

Quale Partito Democratico in Valle Seriana mercoledì 2 luglio 2008 sintesi a cura di Ermanno Carrara

L'incontro si è tenuto presso la Sala Riunione del Centro Sociale a Gazzaniga, organizzato dal Circolo territoriale della Media Valle Seriana.

I relatori che si sono avvicendati sono stati Mirosa Servidati, segretaria provinciale del PD, Matteo Rossi, responsabile organizzativo del PD Bergamo, Ivo Lizzola e Paola Caccia, portavoce del Circolo PD di Gazzaniga, che ha presentato gli ospiti e ha fatto una breve introduzione.

Sono convenuti in assemblea una cinquantina di persone di cui la maggior parte del posto.

Intervento di Mirosa Servidati

Si congratula per la buona partecipazione al PD, che riscontra negli incontri sul territorio, e da qui riceve sempre più stimoli per continuare, nonostante le ultime vicende nazionali non siano rosee.

I risultati elettorali delle politiche, non soddisfacenti, che si sono fermati al 34%, non hanno pagato subito, ma è certa che in futuro pagheranno.

Ha individuato alcuni argomenti da sottolineare.

Innanzitutto il PD è un partito novità nato dalla base delle primarie.

È necessario ricercare una nuova sintesi dei partiti riformisti, sulla base di programmi comuni, evitando le ammucchiate anti... che hanno portato alle note vicende catastrofiche.

Si deve cercare di avvicinare di più quei mondi della "partita IVA" che hanno guardato con attenzione al PD, ma non si sono poi concretizzate nel voto.

Il tema della sicurezza, vera o percepita che porta alla fin dei conti alla "paura" che ha dirottato molti cittadini su strade diverse, deve essere affrontato con fermezza, ma senza esasperazioni.

Bisogna vivere maggiormente il territorio con iniziative di aggregazione (vedi festa democratica).

Sottolinea che a fine Settembre terminerà la fase organizzativa e dice che i dirigenti dovranno andare sul territorio ad "ascoltare" la base e non solo a "fare dichiarazioni".

Alla fine è certa che la scommessa la vinceremo.

Intervento di Ivo Lizzola

In Italia il PD ha molti milioni di sostenitori, ma circa 2/3 sono degli altri partiti.

Pertanto, secondo lui, la "traversata" sarà lunga circa 10 anni, (dopo mormorii dell'assemblea ha detto facciamo 5 anni) e nella bergamasca è ancora più pesante.

Bisogna approfittare di questo periodo, fino alle amministrative, per far capire che si fanno le cose serie. E' una sfida culturale, ma orientata dalla parte opposta di quella che avviene da parte del gruppo di governo attuale.

Questi usano il criterio della "doppia morale", duri verso gli "altri" (ogni episodio di criminalità viene esasperato), ma tolleranti verso i "nostri" (ogni azione illecita viene minimizzata, vedi per es. il fenomeno del bullismo del branco o nelle scuole).

Altro atteggiamento da combattere è quello della "delegittimazione delle istituzioni" cioè contestare tutto quello che è "Stato" a favore dell'"egoismo" del singolo (vedi per es. contrastare la magistratura o eliminare le intercettazioni ecc.).

Al contrario invece, bisogna auspicare la solidarietà (nella legalità) verso tutti, perché seguendo la logica che viene messa in atto da questi gruppi al governo, col tempo anche "noi" pian piano diventeremo "altri" e allora chi stabilirà il limite tra "buoni e cattivi"?

Per quanto riguarda le prossime amministrative, lui auspica che per ciascuna realtà locale vengano costituite liste civiche, in quanto così si possono aggregare esigenze comuni di altri gruppi proprie di quella realtà locale.

Intervento di Matteo Rossi

Bisogna ripartire con entusiasmo, anche se 80% dell'elettorato bergamasco non ha votato il PD. La linea di Ottobre è quella giusta.

Bisogna ristrutturare e riorganizzare il partito e far sentire a livello nazionale che la base delle primarie non vuole le liti e le correnti interne e quando viene eletto un responsabile del partito non bisogna continuamente mettere in discussione l'operato.

Secondo lui poi su che tipo di opposizione bisogna fare, pur facendo una vera e ferma opposizione, bisogna riprendere il dialogo sulle istituzioni e non serve più fare una forte radicalizzazione alla Di Pietro, che favorisce solo il gioco di Berlusconi.

In conclusione ha ribadito che a fine Settembre terminerà la fase organizzativa, perché si sta aspettando lo statuto organizzativo regionale che verrà convocato ai primi di settembre, in modo che tutte le realtà provinciali attingano da quest'ultimo per la loro organizzazione.

Per il futuro lui auspica che noi dobbiamo ancora presentarsi da soli o al massimo solo con chi "ci sta" a condividere i nostri valori e programmi, e non ritornare mai più all'ammucchiata che ha provocato tanti danni (nonostante gli sforzi lodevoli di Prodi).

Intervento di alcuni partecipanti

In concreto gli interventi si possono sintetizzare in due argomentazioni: la prima che sollecita velocemente la chiusura della fase organizzativa e desidera iniziare subito a lavorare in modo da vincere le elezioni amministrative, perché va bene tutto ma se si continua a perdere...; la seconda invece invita a non lasciarsi prendere dalla frenesia della vittoria ma di lavorare (secondo quanto ha affermato Lizzola) per preparare le basi di una vittoria futura, affermando che se si semina bene si raccoglie bene e tanto, e non vale la pena di seminare male anche se si raccoglie tanto come ha fatto il PDL perché col tempo è destinato a fallire. Infine Miroso Servitati è intervenuta per chiudere l'incontro facendo i saluti e gli auguri di rito.